

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 11,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 febbraio 2005.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono quarantatre.

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 8 del 2005: Svolgimento delle elezioni amministrative del 2005 (5577).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIULIO SCHMIDT, *Relatore*, osserva che il provvedimento d'urgenza in discussione reca disposizioni transitorie — attuabili per il solo 2005 — volte a consentire l'abbinamento delle consultazioni amministrative con quelle previste per il rinnovo dei consigli regionali e per l'elezione dei presidenti delle regioni a statuto ordinario, nel pieno rispetto delle prerogative e della competenza legislativa regionale in materia elettorale.

MICHELE SAPONARA, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, avverte che il Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge S. 3261, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 2 del 2005: Interventi umanitari per le popolazioni del sudest asiatico (approvato dal Senato) (5578).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore*, illustra il contenuto del provvedimento d'urgenza in discussione, sottolineandone l'omogeneità delle disposizioni e rilevando la necessità e l'urgenza di rifinanziare la partecipazione italiana a fondi internazionali, al fine di onorare gli impegni assunti dal nostro Paese; ne auspica pertanto la sollecita conversione in legge, giudicando pleonastica la presentazione di eventuali proposte emendative.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, avverte che il Governo si riserva di intervenire in replica.

FAMIANO CRUCIANELLI, giudicata insufficiente la prospettata moratoria dei debiti dei Paesi del Sud Est asiatico colpiti dal maremoto, di cui auspica invece la totale cancellazione, riterrebbe altresì essenziale riconsiderare la forma di copertura finanziaria degli interventi di cui all'articolo 1 del provvedimento d'urgenza in discussione, individuata sottraendo risorse agli stanziamenti per la cooperazione allo sviluppo; auspica, quindi, l'ac-

cooglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica, di cui sottolinea il carattere sostanziale.

GABRIELE FRIGATO, nell'invitare il Governo a ripristinare con sollecitudine l'originario ammontare dei fondi destinati alla cooperazione internazionale allo sviluppo, impiegati per finanziare gli urgenti interventi previsti dal decreto-legge in discussione in favore delle popolazioni del sudest asiatico, sottolinea la necessità di tenere in maggiore considerazione l'importante ruolo svolto dalle organizzazioni non governative. Nell'esprimere, inoltre, condisione per il contenuto dell'articolo 5, auspica l'approvazione di proposte emendative migliorative del testo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore*, nel concordare sull'opportunità di garantire il necessario coinvolgimento delle organizzazioni non governative, auspica l'esercizio di adeguate forme di controllo anche sull'impiego delle risorse raccolte da soggetti privati; nel condividere, inoltre, l'esigenza di incrementare le risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo, si rimette alla valutazione del Governo in ordine al delicato tema della cancellazione del debito. Sottolinea infine la necessità di una sollecita conversione in legge del provvedimento d'urgenza, che non consentirà, pertanto, l'accoglimento di pur condivisibili proposte emendative presentate.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, sottolinea la necessità di avviare una riflessione sul ruolo delle organizzazioni non governative nonché sulle politiche di aiuto pubblico allo sviluppo e sui criteri di gestione dei relativi fondi, alla luce delle trasformazioni intervenute nel contesto internazionale, ricorda che per il 2005 è previsto, nell'ambito del bilancio dello Stato, uno stanziamento pari a circa 3.150 milioni di euro per finanziare interventi di

cooperazione allo sviluppo; assicura inoltre che il Governo italiano sta ottemperando agli impegni assunti in tema di azzeramento del debito estero dei paesi più poveri.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione della mozione Cè n. 410: Posizione del Governo in ordine al processo di adesione della Turchia all'Unione europea.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali della mozione.

FEDERICO BRICOLO illustra la mozione Cè n. 410 (*Nuova formulazione*), che impegna il Governo, tra l'altro, ad adottare le necessarie iniziative normative per rendere possibile una consultazione referendaria sull'adesione della Turchia all'Unione europea, in tempo utile rispetto allo svolgimento della Conferenza intergovernativa che assumerà una decisione al riguardo; ricorda peraltro che molti intellettuali, storici ed esponenti politici hanno manifestato contrarietà a tale adesione, che ritiene incoerente con i valori fondanti dell'identità culturale e politica dell'Europa. Lamenta, in particolare, le gravi discriminazioni delle quali sono vittime, in Turchia, i cristiani cattolici.

FAMIANO CRUCIANELLI osserva che l'adesione della Turchia all'Unione europea determinerà un profondo mutamento della realtà continentale, rappresentando l'occasione per consolidare ed accelerare il processo di democratizzazione in atto in Turchia e per consentire all'Europa di riacquisire un ruolo determinante in ambito internazionale.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, richiamate le principali tappe del lungo

processo di democratizzazione in atto in Turchia, segnatamente sul piano della tutela dei diritti umani, osserva che la strategica posizione della Turchia dal punto di vista politico, economico e militare deve indurre a sostenere la sua adesione all'Unione europea.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI**

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA auspica quindi che la Turchia assuma un ruolo strategico di baluardo contro l'espansione del terrorismo e del fondamentalismo islamico.

GABRIELE FRIGATO manifesta l'orientamento favorevole dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo all'adesione della Turchia all'Unione europea che, pur nella necessaria ed inflessibile verifica del consolidamento dei valori democratici, rappresenta l'occasione per un'ulteriore crescita culturale dell'Europa.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali della mozione.

Prende atto che il rappresentante del Governo si riserva di intervenire nel prosieguo del dibattito, che rinvia ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

PIERO RUZZANTE, nell'esprimere sentimento di cordoglio e di partecipazione al dolore dei familiari dei due agenti di pubblica sicurezza caduti la notte scorsa in occasione di uno scontro a fuoco verificatosi nei pressi della strada statale Brescia-Verona, invita il ministro dell'interno a riferire nei prossimi giorni alla Camera sul predetto episodio e, più in generale, sull'attività di contrasto e prevenzione di attività criminose; lamenta, inoltre, il ritardo accumulato dal Governo nella tra-

smissione al Parlamento della prescritta relazione sullo stato della lotta alla criminalità.

PRESIDENTE, nell'associarsi alle espressioni di solidarietà nei confronti delle forze dell'ordine, assicura che riferirà al Presidente della Camera perché interessi il Governo.

Sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 13,35, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono quarantacinque.

Discussione del testo unificato dei progetti di legge: Tutela del risparmio e disciplina dei mercati finanziari (2436 ed abbinati).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

STEFANO SAGLIA, *Relatore per la X Commissione*, osserva che il testo unificato in discussione reca, tra l'altro, disposizioni volte a modificare la vigente disciplina delle società per azioni con l'obiettivo di garantire una maggiore tutela dei risparmiatori, in coerenza con le conclusioni dell'indagine conoscitiva avviata dalle Commissioni riunite VI e X della Camera e dagli omologhi organismi del Senato a seguito della grave situazione determinatasi per lo stato di insolvenza di importanti gruppi industriali italiani; richiama quindi gli aspetti salienti del provvedimento, con il quale si è inteso, in particolare, rafforzare il ruolo di controllo

svolto dagli azionisti di minoranza, estendere al settore bancario le competenze dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed inasprire le sanzioni amministrative e penali in materia societaria.

DOMENICO SINISCALCO, *Ministro dell'economia e delle finanze*, richiamate le ragioni per le quali si rende necessaria una più adeguata disciplina dei mercati finanziari ed una migliore tutela del risparmio, sottolinea gli aspetti salienti del testo unificato in discussione, sui quali esprime un orientamento favorevole; nel rilevare, inoltre, l'opportunità di conservare in capo alla Banca d'Italia i poteri di vigilanza in tema di concorrenza tra istituti di credito, ritiene che la questione della durata del mandato del Governatore possa più opportunamente essere definita dallo statuto della Banca medesima. Auspica, pertanto, la sollecita approvazione del provvedimento, sebbene il testo possa essere oggetto di modifiche di carattere migliorativo.

NERIO NESI, sottolinea la necessità di conservare in capo alla Banca d'Italia le funzioni di vigilanza sul sistema bancario, anche sotto il profilo del rispetto dei principi della libera concorrenza, ritiene essenziale rafforzare il ruolo svolto dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio, al quale la Banca centrale dovrebbe rispondere del proprio operato; nel condividere, altresì, l'articolo 28 del provvedimento in discussione, relativo alla durata in carica di Governatore, giudica ineludibile il superamento dell'anomalia che connota la natura del capitale del predetto Istituto.

PIETRO ARMANI, osserva che l'adesione all'euro avrebbe potuto essere preparata con maggiore gradualità, evitando, tra l'altro, incrementi della pressione fiscale — con effetti deprimenti per l'economia nazionale —, evidenzia l'opportunità di apportare talune modifiche al testo unificato in esame nel senso indicato dalle proposte emendative da lui presentate o sottoscritte, auspicando in particolare la soppressione degli articoli 26 e 28.

ALBERTO FLUVI, nel paventare il rischio di un rinvio dell'inizio dell'esame del testo unificato in discussione a causa dell'incapacità della maggioranza di definire una posizione unitaria, anche in considerazione del fatto che non si intende modificare la normativa sulle prerogative della Banca d'Italia e sul falso in bilancio, ritiene ormai improcrastinabile e prioritario tutelare il risparmio e ridare fiducia al mercato finanziario italiano.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, manifestata condivisione per le disposizioni concernenti la difesa del risparmio, auspica invece l'espunzione dal testo del provvedimento in discussione delle norme riguardanti il ruolo e le competenze della Banca d'Italia e del suo Governatore, che non favoriscono — a sua avviso — l'attuale processo di trasformazione dell'apparato produttivo del Paese.

MARIO LETTIERI, ricorda la complessità dell'*iter* del testo unificato in discussione, sottolinea che il rilancio dell'economia e dei mercati finanziari passa anche attraverso la previa e rigorosa applicazione del principio di legalità; nell'auspicare, altresì, l'accoglimento di proposte emendative migliorative, in particolare, degli articoli 26 e 28 del provvedimento, riterrebbe opportuno inasprire la disciplina penale prevista in tema di falso in bilancio. Manifestato inoltre un orientamento favorevole alle norme — peraltro ulteriormente migliorabili — concernenti le società per azioni, che recepiscono istanze rappresentate della sua parte politica, ritiene improcrastinabile definire una più puntuale disciplina per la tutela del risparmio, senza ledere tuttavia l'autonomia delle autorità di vigilanza.

SERGIO GAMBINI, sottolinea l'opportunità di pervenire con sollecitudine alla definizione di un testo ampiamente condiviso ed in grado di modernizzare i mercati finanziari, anche al fine di dare nuovo impulso all'apparato produttivo italiano, preannunzia la presentazione di una proposta emendativa volta a rendere più

equilibrati i rapporti tra Banca d'Italia ed Autorità garante della concorrenza e del mercato relativamente alla valutazione delle esigenze di stabilità del sistema. Ritiene inoltre che, nel momento in cui si introduce una disciplina finalizzata ad una maggiore trasparenza dei mercati finanziari, non si possa eludere il problema relativo ad una revisione della vigente normativa in tema di falso in bilancio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

ALFONSO GIANNI, osservato che il principio della tutela del risparmio è costituzionalmente garantito, ritiene che la durata del mandato del Governatore della Banca d'Italia debba essere tale da garantirne l'autonomia dall'Esecutivo; sottolinea altresì l'opportunità di prevedere che le funzioni di vigilanza sul sistema creditizio siano esercitate, per le sfere di rispettiva competenza, dal predetto Istituto, dalla CONSOB e dall'Autorità anti-trust, auspica la presenza di rappresentanti delle associazioni dei consumatori presso gli organismi di controllo del mercato finanziario.

BRUNO TABACCI, rilevato che il passaggio tra la struttura pubblica e i mercati concorrenziali impone il rafforzamento del ruolo delle autorità indipendenti, sottolinea l'ipercentralità del sistema bancario, divenuto protagonista del sistema economico fino al punto che aziende di credito sono entrate nel capitale sociale di organi di stampa. Richiamate, inoltre, le diffuse responsabilità dei recenti dissesti finanziari di importanti aziende italiane, ritiene pertanto che le norme concernenti l'organizzazione e le funzioni della Banca d'Italia non siano affatto estranee alle finalità perseguite dal provvedimento in discussione.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIANFRANCO CONTE, *Relatore per la VI Commissione*, osservato che la disci-

plina della tutela del risparmio, investendo diversi e consolidati interessi, richiede un'ampia condivisione, auspica che sul testo unificato in discussione si possa instaurare un proficuo confronto; manifesta, a tal fine, disponibilità a valutare con attenzione le proposte emendative che saranno presentate.

PRESIDENTE prende atto che il relatore per la X Commissione ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge: Stato giuridico dei professori universitari (4735 ed abbinate).

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, invita il relatore e coloro che intervengono nella seduta odierna ad indicare le possibili modifiche da apportare al testo del disegno di legge in discussione, che dovrebbe essere più opportunamente rinviato in Commissione; manifesta comunque la disponibilità dei gruppi parlamentari di opposizione a consentire un sollecito esame del provvedimento da parte dell'Assemblea.

PRESIDENTE ricorda che il presidente della VII Commissione ha inviato al Presidente della Camera una lettera nella quale si fa riferimento all'acquisita disponibilità del Governo a valutare, nel corso dell'*iter* in Assemblea, proposte emendative riferite anche ad aspetti qualificanti del testo, nonché l'eventualità di un rinvio del provvedimento in Commissione.

ELIO VITO, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che nel corso della discussione sulle linee generali si possano valutare le problematiche tuttora irrisolte in

relazione al provvedimento in esame, che nel prosieguo dell'*iter* potranno essere oggetto di ulteriore riflessione, anche da parte della Commissione di merito.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

MARIO PEPE, *Relatore*, osserva che il disegno di legge in discussione, molto atteso dal corpo docente, è volto a prevedere un complessivo riordino dello stato giuridico dei professori universitari, con l'obiettivo di garantire maggiore efficienza e competitività agli atenei italiani, paventa il rischio che un eventuale rinvio del testo in Commissione determini un eccessivo prolungamento del suo *iter*. Sottolineata, inoltre, l'esigenza di riconoscere un adeguato *status* ai ricercatori universitari, illustra il contenuto del provvedimento, auspicando che si possa pervenire, nel prosieguo del dibattito, alla definizione di un testo ampiamente condiviso, anche attraverso il recepimento di ulteriori modifiche migliorative.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, espresso apprezzamento per l'approfondito dibattito svoltosi in Commissione, che ha consentito di apportare modifiche migliorative al disegno di legge in discussione, conferma la disponibilità del Governo in direzione della predisposizione di un testo ampiamente condiviso; conviene inoltre sull'opportunità dell'*iter* procedurale delineato dal deputato Elio Vito.

GIOVANNA GRIGNAFFINI lamenta il ricorso all'istituto della delega legislativa relativamente alla materia oggetto del disegno di legge in discussione, che riveste rilievo costituzionale, pur prendendo atto della disponibilità manifestata dal Governo a riconsiderare in parte tale scelta; sottolinea quindi l'esigenza di prevedere un'adeguata disciplina dello stato giuridico dei ricercatori universitari, in particolare attraverso il pieno riconoscimento del loro ruolo docente. Giudica altresì insoddisfacente la soluzione individuata in tema di concorsi, che ritiene di stampo dirigista e

lesiva dell'autonomia universitaria. Auspica infine che il disegno di legge possa essere rinviato in Commissione.

FRANCA BIMBI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Violante e Grignaffini, ritiene che le differenziazioni che connotano il sistema universitario italiano dovrebbero essere accompagnate dall'integrazione tra processi di inclusione sociale e selezione meritocratica dei talenti; sottolineata altresì l'importanza della ricerca scientifica, manifesta un orientamento contrario al prospettato ripristino di procedure concorsuali da espletare in ambito nazionale. Nel ritenere, invece, che la politica attuata dall'Esecutivo determinerà il declino del sistema universitario, segnatamente statale, osserva che il provvedimento in discussione sviscerisce il ruolo e l'autonomia degli atenei pubblici e disconosce le funzioni svolte dai ricercatori.

ANDREA MARTELLA, lamentata l'assenza in aula dei deputati della maggioranza, ricorda la significativa mobilitazione in atto negli atenei contro il disegno di legge in discussione, che giudica inefficace e sbagliato nel metodo e nel merito. Stigmatizzato altresì il fatto che non sia stato ancora reso noto il contenuto delle preannunziate proposte emendative, sottolinea l'urgenza e la necessità di completare la riforma del sistema universitario italiano. Illustra, infine, le finalità sottese agli emendamenti che saranno presentati dalla sua parte politica, di cui auspica l'accoglimento.

LORENZO ACQUARONE, espresso apprezzamento per la previsione, di cui al comma 2 dell'articolo 1 del disegno di legge in discussione, secondo la quale al finanziamento dell'università concorrono fondi pubblici e privati, ritiene che la modifica del sistema concorsuale non possa che migliorare il reclutamento dei docenti universitari.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e prende atto che il relatore ed il rappresentante del Governo rinunziano alla replica.

Rinvia pertanto il seguito del dibattito ad altra seduta.

Proposta di trasferimento a Commissione in sede legislativa di proposte di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento alla XII Commissione in sede legislativa delle proposte di legge nn. 4231 e 3478, in un testo unificato.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Martedì 22 febbraio 2005, alle 10.

(Vedi resoconto stenografico pag. 90).

La seduta termina alle 20,50.